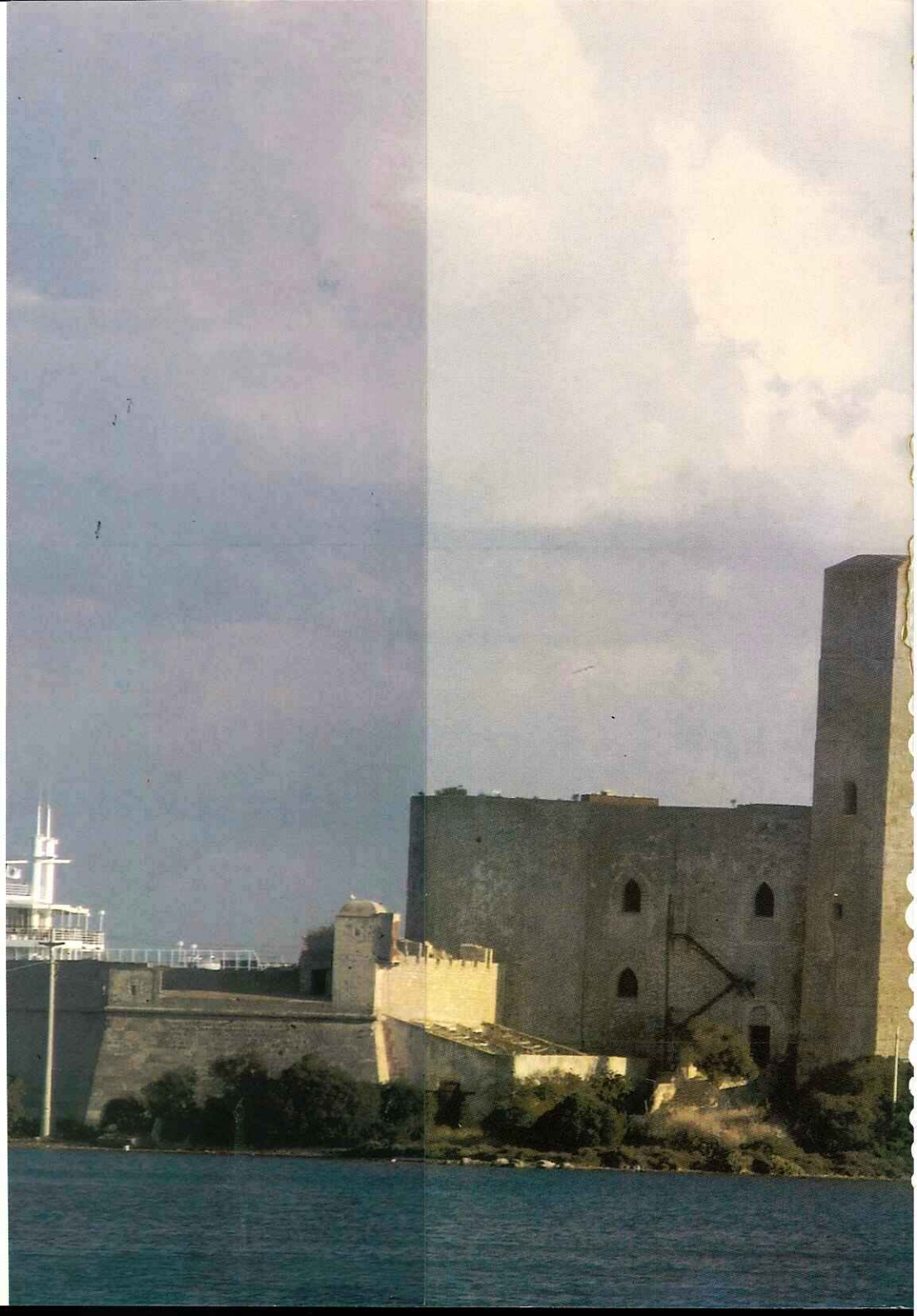


*La Colombaria:
Ieri, oggi... domani*





Associazione Salviamo la Colombaia

La Colombaia: Ieri, oggi... domani

1 2005

ASLC edizioni



L'Associazione "Salviamo la Colombaia" è stata costituita con atto del Notaio Luigi Manzo del 27 gennaio 2003.

Si propone di contribuire :

Al recupero dell'edificio denominato "Colombaia", mediante l'attività di conoscenza, tutela e restauro dello stesso;

Alla salvaguardia del patrimonio storico, artistico e ambientale del Comune di Trapani, organizzando studi, ricerche, conferenze, dibattiti e incontri sulle problematiche che interessano i beni culturali-ambientali della città e del suo territorio;

A suggerire agli Enti Pubblici la progettazione di opere intese a migliorare la qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo economico del territorio comunale nel quadro di un più largo inserimento della città di Trapani nel campo economico, turistico e culturale;

A raccogliere le istanze e i suggerimenti di tutti i cittadini sensibili allo sviluppo di Trapani stimolando la ripresa delle tradizioni culturali, industriali, artigianali e commerciali;

Al consolidamento, al ripristino, al restauro o alla parziale ricostruzione di monumenti distrutti e alla conseguente ricucitura del tessuto urbano;

Alla rivitalizzazione del centro storico promuovendo il reinserimento della popolazione e delle attività economiche tradizionali.

Si propone, inoltre:

di realizzare i propri scopi interessando l'opinione pubblica con comunicati stampa, campagne nelle scuole, visite guidate, pubblicazioni di libri e riviste finalizzati anche a sensibilizzare gli Enti Pubblici;

di svolgere azioni finalizzate a risolvere singoli problemi specifici;

di coinvolgere in appositi progetti Enti pubblici e privati e aziende che vogliano sponsorizzare il salvataggio ed il restauro di un singolo monumento o di un nucleo urbano;

di effettuare qualsiasi attività che possa contribuire al raggiungimento degli scopi sociali.

(ex articolo 4 dello Statuto)



Città di Trapani

La Colombaia è uno dei simboli della nostra Città. Un simbolo che versa da decenni in stato di abbandono. Purtroppo la valorizzazione dei nostri tesori ed il recupero della nostra storia sono stati spesso persi di vista, probabilmente per fare spazio ad altre emergenze del territorio.

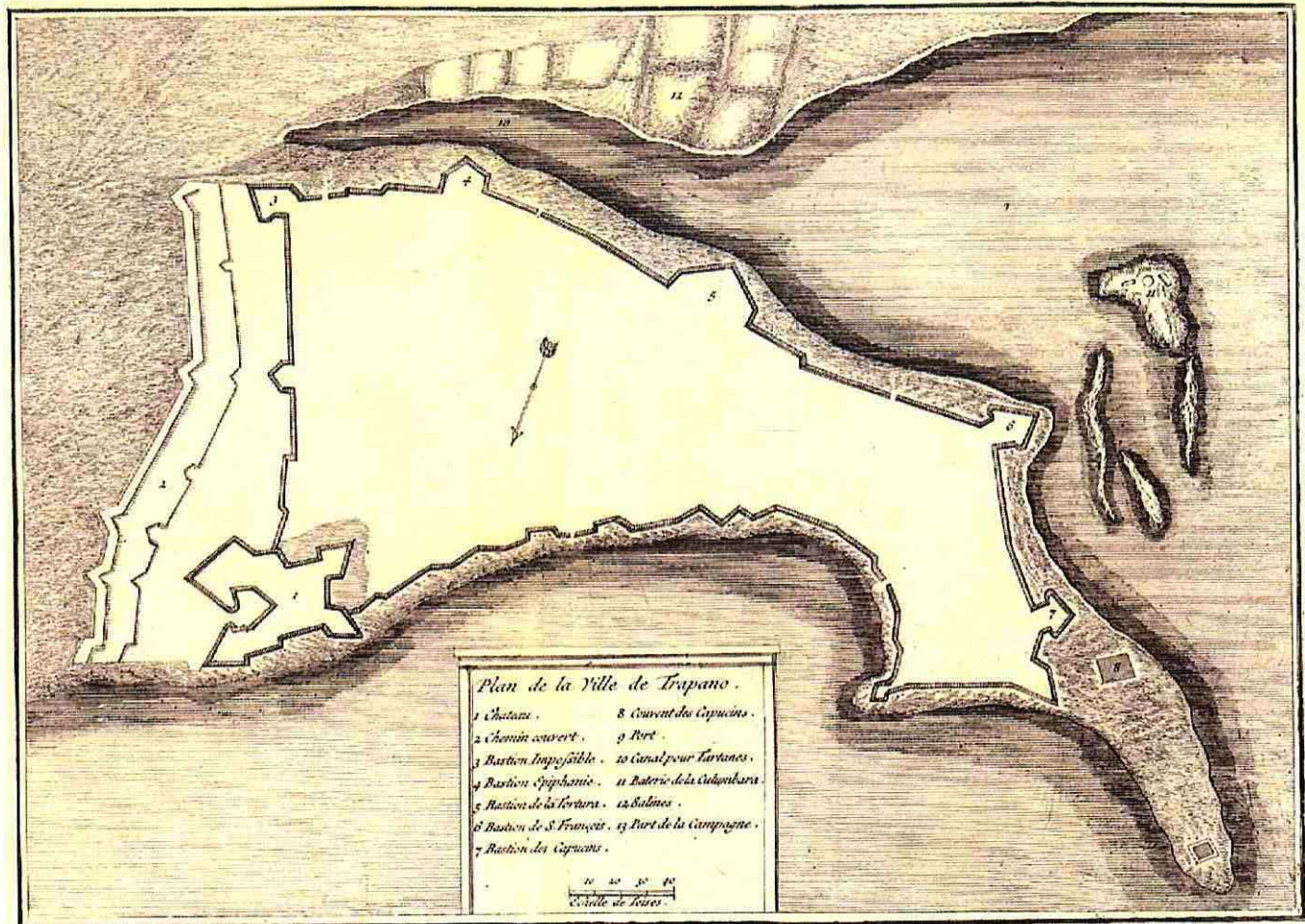
Non credo però che un popolo che vuole crescere possa permettersi di dimenticare la propria storia, perché sarebbe come costruire una casa senza le fondamenta.

Sulla base di queste riflessioni, si è impostata la politica dell'Amministrazione Comunale, relativa al recupero del patrimonio storico ed architettonico del territorio. C'erano però diverse questioni da risolvere, relative alle proprietà dei beni.

La Colombaia appartiene allo Stato. Il Comune non avrebbe avuto dunque alcuna possibilità di intervento in un bene non suo. Per potere intervenire era necessario richiedere l'avvio della procedura di sdemanializzazione. Cosa che è stata puntualmente fatta. E' stato – e continua ad essere – un percorso lungo e complesso. Il Comune ha avanzato la richiesta, formalizzata nel corso di una conferenza di servizi. A processo avviato, però, la Regione Siciliana aveva avanzato il proprio interessamento nei confronti della Colombaia, bloccando di fatto l'iter burocratico. Solo da qualche settimana la Regione ha formalizzato il nulla osta affinché la Colombaia venga assegnata al Comune di Trapani. Il processo di sdemanializzazione può così riprendere. Mi auguro che i tempi saranno ragionevolmente brevi. Solo dopo si potrà parlare di futuro, partendo comunque da una necessità, quella di recuperare il monumento, che versa in grave stato di degrado.

Cosa faremo della Colombaia, qualora venisse assegnata al Comune di Trapani, è presto per dirlo. Su una cosa sento di potermi impegnare: la Colombaia è dei trapanesi e non sarà ad essa sottratta. Qualsiasi ipotesi di utilizzo sarà condizionata dalla fruizione pubblica.

Avv. Girolamo Fazio
Sindaco di Trapani



Plan de la Ville de Trapano .

- | | |
|----------------------------|--------------------------------|
| 1 Chateau . | 8 Couvent des Capucins . |
| 2 Chemin couvert . | 9 Port . |
| 3 Bastion Imprenable . | 10 Canal pour Tartanes . |
| 4 Bastion Epiphanie . | 11 Batterie de la Colombarie . |
| 5 Bastion de la Torture . | 12 Balanes . |
| 6 Bastion de S. Francois . | 13 Part de la Campagne . |
| 7 Bastion des Capucins . | |

0 10 20 30 40
La Ville de Trapano .



Associazione Salviamo la Colombaia

Questa brochure vuole essere una ulteriore occasione per offrire un servizio alla città mettendo a disposizione notizie sulla Colombara, una struttura, odiata ed amata, che, da secoli a baluardo della nostra città, è finalmente entrata nella disponibilità del patrimonio di Trapani.

Il titolo "*Ieri, oggi...domani*" vuole indicare i "momenti" più salienti che riguardano la sua vita.

Con *Ieri* proponiamo alcune immagini che la ritraggono nel passato, come è stata vista dai disegnatori e dagli storici di quel tempo.

Con *Oggi* la rappresentazione viene offerta da fotografie scattate durante il suo continuo degrado.

Con *Domani* riportiamo alcune idee che vengono proposte per la sua utilizzazione.

Ma il nostro escursus non ferma la propria attenzione soltanto su questo tipo di immagini: ha voluto dare spazio alla maestria di artisti trapanesi che con le loro opere hanno visto la Colombara così come è oggi.

Rag. Luigi Bruno
Presidente

DROPANUM SICILIAE VRBS
MARITIMAE

TRAPANO



La Colombaia

Trapani, per la sua posizione geografica aperta al mare, quasi punta estrema dell'occidente siciliano, (essa è Capo Boeo), fin dalle origini rappresentava porto naturale appetibile e terra di conquista. Proprio all'imboccatura del porto è situata un'isoletta che per la sua posizione fu considerata di grande importanza strategica, civile e militare. Fu sicuramente per questo che probabilmente fu fatta costruire la prima fortificazione.

La costruzione per motivi militari, viene attribuita ad Amilcare Barca durante la prima guerra punica. Il cartaginese difatti, conquistò quello che allora poteva essere un villaggio sicano (Trapani), trasformandolo poi in città con delle fortificazioni e circondandolo di mura.

Diodoro Siculo—*Biblioteca Storica volgarizzata dal Cav. Compagnoni. Palermo presso la tipografia dei soci librai Pedone e Muratori 1831.*

Lib. V cap. XXXII Lib. 13: “*Amilcare cartaginese communi Drenano, vi stabilì la città, e trasferitivi gli ericini diroccò Erice*”.

Per popolarla, sembra abbia fatto emigrare molti ericini a valle (**Fardella Giuseppe, Parroco**—*Annali della Città di Trapani— Ms. 193—Biblioteca Fardelliana.*)

Così su quella isoletta o scoglio sorse la prima fortificazione con torre.

Il suo nome fu Peliade.

Questa precisazione sul “villaggio sicano”, fa supporre che Trapani sia nata solo come porto, a valle di Erice, ma comunque postumo a quello sul litorale di Pizzolungo, dove approdò e fu sepolto Anchise, padre di Enea. Oggi anche gli archeologi concordano che la nascita della città sia avvenuta durante il periodo punico, appunto attorno al porto naturale che serviva ai Cartaginesi come base delle loro battaglie, anche se il suo primo nome, Camisene, è prettamente di origine fenicia.

Altre fonti e secondo alcune tradizioni, sarebbe stata costruita dai Troiani fuggitivi: *Torre e fortezza edificata sopra un'isoletta o più tosto scoglio, che sta sulla bocca del porto di Trapani pel mezzodi. Ella è di fabbrica ottagonale rotonda, e di tanta antichità ricolma, quanto che credasi struttura de' lontani Troiani venuti con Enea in Sicilia. Altri però la vogliono edificata da' Cartaginesi, ma in tanto, per antichità così enorme che di sé vanta, corre il proverbio di tenere chi è vecchio gli anni della Colombara di Trapani. Il Vicerè Giovanni De Vega, che fiorì nel 1547, fu colui che, aggiungendo alla torre nuove muraglie e validi baluardi, la ridusse in forte munito castello di stimarsi quasi inespugnabile. Il nome Colomara lo deriva ella dalle colombe, chetagli gentili venivano dedicate a Venere, venerata sebben lontana tale deità sul monte Erice. In questo scoglio e castello in mare relegati vengono dal Governo ordinariamente tutti quei rei, che di gravi delitti vergognosi e conviti debbon ivi penali giorni (3). L'isolami Maretimo, la fossa di S.Catarina dell'isola di Favagnana e lo scoglio della Colombara di Trapani sono luoghi di esiglio più terribili che si fan provare a' delinquenti.* **Francesco Maria Emanuele e Castani**—*Torri di guardia dei litorali della Sicilia—Edizioni Giada 1986, tratto dal Ms. Qq.E.97 conservato nella Biblioteca Comunale di Palermo e datato 1797.*

Da queste fonti si può quindi azzardare approssimativamente una data che fa risalire la Torre, o meglio, quello che vi era prima, attorno attorno XXIV secoli fa, anche se nulla rimane di quel tempo. Successivamente l'isoletta cadde sotto l'assedio romano. Fu il console Numerio Fabio che assediò la città e conquistò Peliade (la Colombaia) in una sola notte, sterminando il presidio cartaginese. Abbandonata, la Torre furidotta a nido di colombe. E dalle colombe trae origine il suo nome attuale. Sembra infatti che secondo alcune fonti, un mito pagano faceva considerare sacre queste colombe alla dea Venere, avente culto per l'appunto sulla vetta ericina. *"Plejades....des colombes du mont Erix, qui se rasseyr, blaient su ce rocher, au moment de leur de part pur l'Afrique"* (Gigault pag. 21)

Così si salta al 1360, quando si hanno notizie che la Colombara servì per tre giorni come prigione (o anche semplicemente come domicilio) della regina Costanza che doveva andare in sposa a Federico III. Per ordine di Guido da Ventimiglia che temeva che Costanza togliesse a lui la Prefettura di Trapani al fratello l'amministratore del Regno, la Regina non fu fatta sbarcare in città.

Successivamente nel 1408 la Colombaia subì modifiche e fu ampliata da Re Martino che fece costruire un pontile per l'arrivo della sua sposa Maria.

Alte modifiche sui su ordine di Carlo V, *"Don Ferrante Gonzaga, l'imperial comandante eseguendo, incominciò a seguire fra le fortificazioni di Trapani (...)"* (Pugnato, *Ibidem*). *"Particolarmente vigile e provvido, anche nei confronti delle fortificazioni della Sicilia, fu Don Ferrante Gonzaga, divenuto Vicerè di Sicilia all'indomani dell'impresa di Tunisi, quando si attendeva da un momento all'altro, come si è detto, un rabbioso contrattacco da parte del Barbarossa sulle coste occidentali dell'Isola, specialmente di Trapani, da cui partivano rifornimenti per le forze cristiane operanti in Tunisia"* (F.L.Oddo—**La Sicilia sotto gli attacchi Barbareschi e Turchi p. 102**).

Il quattrocento comunque, aveva visto un crescendo della pirateria barbaresca fino a divenire un fatto endemico. Fu comunque necessario un'opera di bastionamento delle città siciliane. S'avvalsero così di ingegneri militari esperti nella tecnica d'assedio dei Turchi, della Repubblica Veneta e dei Cavalieri di San Giovanni.

Nel 1586, il Castello, subì ANCORA INGRANDIMENTI E TRASFORMAZIONI. Questa volta su progetto dell'architetto fiorentino Camillo Camilliani, sotto il regno di Filippo d'Austria (I di Sicilia e II di Spagna).

Le ultime trasformazioni le subì le XVII secolo, quando essendo la Sicilia in pericolo per una invasione turca, il Castello fu rafforzato da parte del Vicerè, Don Claudio Lamoraldo, Principe Lignè, che ne ricevette l'ordine da parte del Parlamento siciliano (1670).

Su muro esterno, lato maestro della Colombaia, si può leggere ancora la lapide fatta affiggere nel 1671 dal Principe Lignè, ed identica a quella posta nella vicina torre fatta edificare dallo stesso principe e di cui tuttora porta il nome.

Dagli archivi spagnoli di Simancas (vedi Guidoni Marino *"Urbanistica e Disegni"* e Giuffrè Castelli", nel XVI secolo la rifondazione della piazzaforte fu affidata agli architetti Fratino, Brancazio, Scipione Campi e Antonio del Nobile, e nel XVII secolo a Carlo De Grunemberg. Si deve proprio a quest'ultimo il progetto della fortificazione dalla parte di

terra in aggiunta alla cinta bastionata cinque-seicentesca. *“Il Castello (immeritadamente da Samon “tenuto per una delle principali fortezze di questo regno”, ma per il tecnico Campi degno invece di essere demolito) nello stesso manoscritto spagnolo sopra citato risulta avere avuto quattro altissimi torrioni, che ritroviamo nella pianta disegnata da Francesco Negro e che oggi rimangono solo in parte. Sono invece del tutto scomparsi i poderosi baluardi che cingevano d’intorno il monumento”.*

*Così si trova scritto a pag. 204 de “Il libro delle Torri” di Salvatore **Mazzarella** e Renato **Zanca**, studiosi di fortezze e castelli.*

A partire dal 1849 la Colombaia fu adibita a carcere e solo da alcuni decenni definitivamente abbandonata. Da ricordare che tra il 1849 ed il 1860 alcastello furono rinchiusi alcuni dei più noti patrioti del Risorgimento, quali Michele Fardella di Mokarta, che successivamente prese parte alla battaglia di Calatafimi.

Alberto Costantino

“ IL MONUMENTO ”

Nell'anno 1979 abbiamo iniziato una ricerca tecnologica di tutte le opere del centro storico della città di Trapani con lo scopo di contribuire, per quanto c'era possibile, a tramandare nella storia esperienze di metodo tecnologico usato per altri scopi in altri tempi e di riuscire a sensibilizzare gli organi competenti affinché si decidessero ad investire quei capitali necessari alla conservazione d'opere che i nostri avi ci hanno tramandato e che la nostra incuria e indifferenza, oltre al logorio naturale degli anni, stavano e sta portando alla rovina, facendo sì che queste opere non siano solo un privilegio della nostra epoca, ma siano tramandate alle generazioni future.

Una delle tante opere analizzate che, oltre ad essere un simbolo della città di Trapani, racchiude nella sua misteriosa origine anche quella di noi Trapanesi, è il castello di mare oggi noto con il nome di “COLOMBAIA”.

L'opera monumentale sorge su un'isoletta posta davanti al porto di Trapani il cui nome originario era “PELIADÉ”, nome fatto risalire alla forma alquanto inusuale degli scogli piccoli e sottili che la circondavano tanto da dare l'idea di tanti peli raggruppati.

Se le origini di Trapani sono avvolte dalla leggenda non diversamente, si può dire della “COLOMBAIA”.

10

Molte sono le versioni che, i diversi autori d'epoche remote ci danno, ma noi che tentiamo di dare una versione più vicina alla verità, ci troviamo in grave imbarazzo, non essendo in possesso di documenti e fatti reali, che ci possano fare affermare di essere nel giusto.

Pertanto siamo costretti a darne solo una versione ricavata dalle concordanze che si riscontrano in alcuni autori e che noi abbiamo preso attentamente in considerazione nel confrontarci con la realtà esistente sui luoghi.

RIFERIMENTI STORICI

Si è a conoscenza d'alcune date significative, ai fini di una attenta lettura del manufatto, che qui di seguito vengono riportate:

La prima costruzione, una torre faro, fu eseguita, (secondo alcuni storici) 480 anni prima della nascita di Cristo, dai Trapanesi che si allearono con i Cartaginesi nella guerra contro i Greci “SICILIOTI” il cui compito era quello di creare un punto di riferimento alle navi Cartaginesi.

- Verso l'anno 260 A. C. durante la prima guerra punica, Amilcare Barca vi fece costruire una torre e una caserma militare in sostituzione del faro preesistente.

- Nel 249 A. C. i Romani guidati dal console P. Claudio Pulcro entrarono in possesso della fortezza per un breve periodo. I Cartaginesi guidati da Aderbale riconquistarono la fortezza.

- Nel 241 A. C., dopo la vittoriosa battaglia delle Egadi, cadde in mano ai Romani, ai quali rimase fino all'invasione dei vandali.

Dalle fabbriche, accresciute, riformate, costruite in epoche posteriori, non si hanno precise documentazioni, ma si nota chiaramente, la mano moderna innestata sull'antico.

- Nel 1076, Il Conte Ruggiero, una volta riuscito nell'intento di conquistare Trapani , ne migliorò le fortificazioni e recuperò la "COLOMBAIA".

- Nel 1360 giunse dalla Catalogna la Regina Costanza, moglie di Federico Ventimiglia, che sbarcò alla "COLOMBAIA" ove prese dimora.

- Nel 1408 essendo divenuto Re Martino I°, per suo ordine, le fabbriche della "COLOMBAIA" furono messe a nuovo.

- Regnando Filippo III Re di Spagna e di Sicilia durane la guerra scoppiata nel suo regno la "COLOMBAIA" è stata ristrutturata e maggiormente armata.

- Nel 1671 regnando Carlo II d'Austria, fu costruita, in aggiunta alla torre e all'ellisse, la batteria inferiore che guarda il porto.

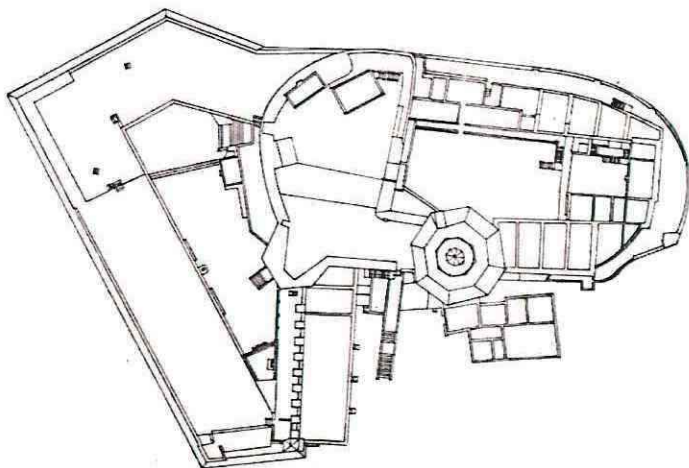
- Nel 1848 Trapani, che aveva partecipato ai moti del 1820, fu una delle prime città in Sicilia a ribellarsi ai Borboni e, nel 1849, essendo le carceri al completo, i patrioti Trapanesi furono rinchiusi nella "COLOMBAIA" che fu adibita a carcere.

- Nel mese di Maggio del 1965, con la costruzione delle nuove carceri di San Giuliano, tutti i detenuti furono trasferiti nella nuova sede e la "COLOMBAIA ritornò ad essere quel luogo d'abbandono e solitudine che fu una delle prerogative della sua lunga esistenza.

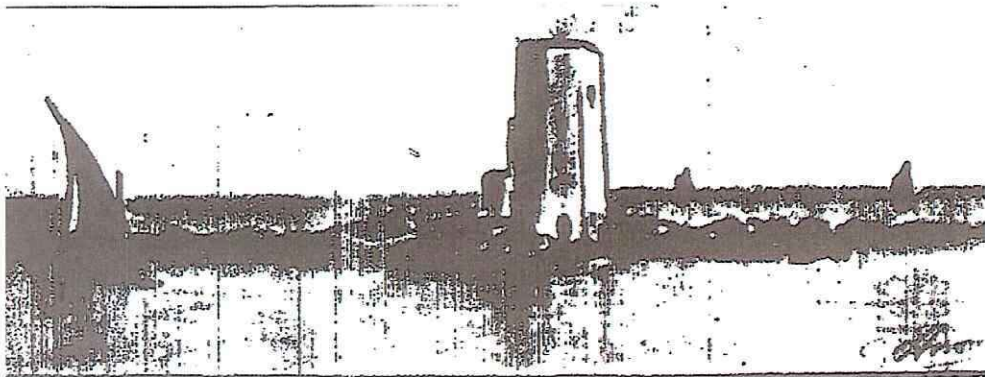
ANALISI STORICO-STRUTTURALE DELL'ESISTENTE

Il castello, che sorge sull'isolotto, offre la facciata più piccola a chi l'osserva dal porto, dando la sensazione di una roccaforte più che un grandioso complesso.

Colui che si accinge a visitarlo, man mano che si avvicina si rende conto di quanto sia imponente l'opera ivi edificata, e delle grandi trasformazioni subite nel corso dei secoli.



ad Est) da una fascia di terra e la parte rimanente dalle acque del Mediterraneo. Un antico manoscritto che non si può garantire in vero d'autenticità, riporta che: "la prima costruzione fosse stata di forma ottagonata alta canne venti, con otto di diametro, e che fosse stata recintata di un muro di forma ellittica sul declivio del greppo"



TRAPANI - La Colombaia nel 1200 da un'antica stampa. Dis. di A. Longoni nato

Da accurata analisi e attenta ricerca sul luogo è risultato difficile individuare la esatta ubicazione della suddetta torre in quanto dall'attuale, di forma ottagonata, si può chiaramente vedere che la sua costruzione non ha un'età così vetusta, almeno per le parti oggi apprezzabili, ma la si può collocare in un intervallo di tempo che va dal 1000 al 1500.

12

Nell'ala sinistra del complesso esiste, semi assorbita dall'ellisse, un'altra torre. Dalle sue caratteristiche si può formulare che l'impianto originario era di forma esagonale, e la costruzione oggi apprezzabile può essere databile attorno al 1000 per il piano terra, mentre dal primo livello in poi, appare rifatta completamente nell'intorno del 1500.

Al centro delle due torri, collegati da una muratura di forma ellittica, troviamo il portone d'accesso che è raggiungibile tramite una scalinata che consta di 19 gradini, rivestiti di calcare bianco-grigiastro che consentono il raggiungimento di una quota di circa 4,00 metri.

La parete su cui si trova detto portone comprende inoltre tre finestre ad arco acuto, risalenti presumibilmente al periodo Spagnolo e, realizzati in conci di tufo ben sagomate, uno stemma rappresentante uno scudo sormontato da corona e da elmo con aquila fiancheggiato da due angioletti anch'essi coronati e di una caditoia posta sopra il portone d'ingresso.

Varcata la soglia ci troviamo in un piccolo ambiente avente due porte, quella di destra conduce in un piccola armeria, mentre quella di sinistra immette in un disimpegno ove è possibile scegliere fra due percorsi che stanno davanti e a sinistra del visitatore.

Questi percorsi sono gli unici che ci consentono di visitare tutto il complesso che consta di due corpi di fabbrica costruiti in epoca diversa.

Il percorso che si snoda davanti al visitatore porta all'ala destra (quella più antica di forma ellittica) che si articola attorno ad un cortile raggiungibile dopo aver superato un ambiente di costruzione non molto antica la cui soffitta è crollata, esso conserva in un delle sue pareti una lapide avente due stemmi ai suoi lati che ricorda:



**REGNANTE PHILIPPO III REGE HISPANIARUM
 UTRIUSQ SICILIAE ETC
 ILLUSTRISS ET EXCELLENTISS D D IOANNIS FERNANDEZ
 DE PACECO EQUITIS AURATI MARCHIONIS VILLENAE
 DUCIS ESCALONAE COMITIS SANCTI STEPHANI GORMA E
 ET XICHENAE DITIONIUM BELLIMONTIS ALARCONIS ET
 ALUMBRIUM IN REGNU MURSIAE DOMINI PROREG ET
 CAPITGEN REGNI SECURITATEM ET INCURSUS HOSTIUM
 PROPULSANDOS INCUMBENTIS PROVIDENTIA DELEGATIONE
 D PETRUS SPINOLA EQUES ORD ALCANTARAE ABELLIS
 CONSILIARIUS MAGISTER PORTULANUS INTEGERR
 ET PRAE BELLO IN HOC REGNO EUSDEM AUCTORITATE
 ARMORUM DVX STRENUUS
 ARCEM HANC COLUMBARIAM PONTE PROPUGNACULIS
 MUNIENDAM CURAVIT
 ANNO SALUTIS**

La cui traduzione è la seguente:

“REGNANDO FILIPPO III RE DI SPAGNA E DI SICILIA,
 L'ILLUSTRE ED ECCELLENTE GIOVANNI DI PACECO, CAVALIERE DELL'AUREO
 MARCHESATO DI VIGLIENA, COMPAGNO DEL CAPITANO DI ESCALONA, DI
 SANTO STEFANO, DI GORMA E DI SICHENO E DEI PIU' RICCHI BELLIMONTE
 ALARCON E ALUMBRIO NEL REGNO DI SICILIA IN OBEDIENZA
 A DIO E ALLA CATTOLICA MAESTA' CURO' LA SICUREZZA DEL REGNO
 RESPINGENDO L'INCURSIONE DEI NEMICI INCOMBENTI. D. PIETRO SPINOLA,
 CAVALIERE DELL'ORDINE DELL'ALCANTARA, CONSIGLIERE, MAESTRO, POR-
 TULANO INTEGERRIMO, A CAUSA DELLA GUERRA IN QUESTO REGNO, CAPI-
 TANO VALOROSO NELL'AUTORITA' DELLE ARMI, MUNI' QUESTA TORRE
 COLOMBAIA DI UN PROPUGNACOLO DI DIFESA.
 ANNO DELLA SALVEZZA

Da quest'ambiente è possibile accedere ai piani superiori tramite una scala o andare al cor-
 tile, superando una porta con portale in travertino.

Al piano terra, visitando quelle che furono le celle, situate sul lato sinistro del cortile, si nota nelle pareti, che per eccessiva umidità, hanno perso l'intonaco, l'uso di materiali diversi che ci consentono di distinguere l'originale dalle superfetazioni. Queste celle (se ne contano sette) sono piccole, basse molto umide e si affacciano sul mare tramite una piccola finestra. Esse contengono un vaso alla turca, una volta schermato da un muretto basso.

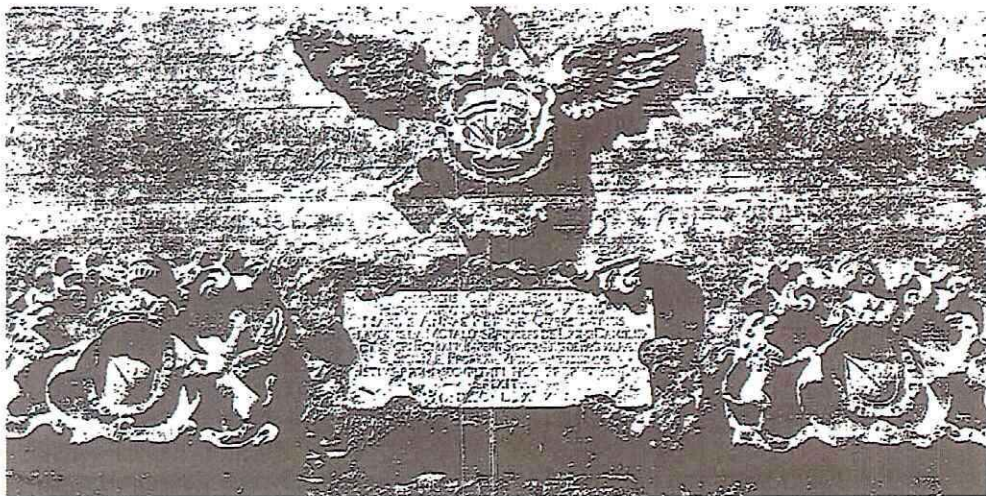
Sul lato destro è possibile notare tre pareti della torre ottagonale e quello che fu un unico grande vano ora risulta essere diviso in tre ambienti.

Di fronte a noi è possibile notare sulla destra, una piccola chiesetta, il cui interno è completamente devastato, una grande cella e una scala alla trapanese che consente l'accesso al piano superiore.

I due piani soprastanti ospitarono nel tempo celle per i detenuti al P.I° e locali infermerie, comandante e guardia al P.II°.

Per visitare la seconda ala del castello bisogna scegliere il percorso di sinistra al PT. La prima cosa che si nota è un ambiente adibito a parlatorio da cui si diparte un lungo tunnel che attraversa tutto il terrapieno della parte ellittica dell'antica costruzione.

Tramite una scala si accede alla parte bassa del castello di costruzione spagnola come testimoniato da una lapide posta all'esterno delle mura che ricorda:



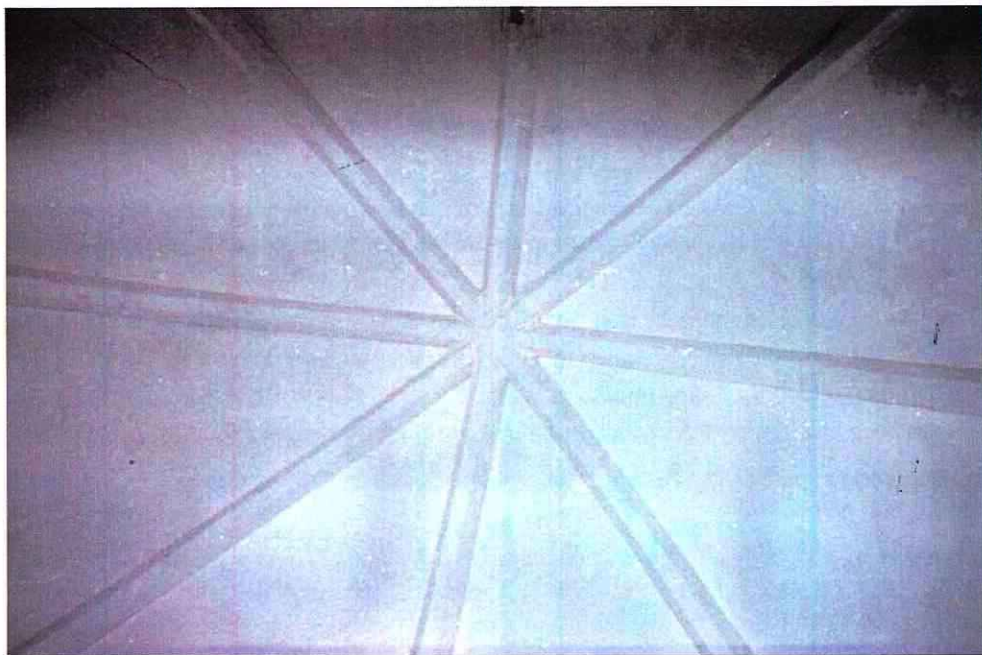
**AUSPICIS CAROLI SECUNDI
HISPANIARUM ET SICILIAE REGIS
MARIAE ANNAE REGINAE GUBERNATRICES
CLAUDIUS LA MOTALDUS PRINCEPS DE LIGNE DAMBLIZI
ET SACRI ROMANI IMPERII SOVERANUS DE FAGNOLLES
S. SICILIAE PROREX VIGILANTISSIMUS
ISTIUS REGNI SECURITATI HOC PROPUGNACULUM
EREXIT MDCLXXI**

La cui traduzione è la seguente:

“CON GLI AUSPICI DI CARLO II,
RE DI SPAGNA E DELLA SICILIA E PER LE
LODI DI MARIA ANNA REGINA E GOVERNATRICE
IL PRINCIPE MONTALDO DI LIGNY E DEL
SACRO ROMANO IMPERO, ATTENTISSIMO,
ERESSE QUESTO BALUARDO VICINO ALLA SICILIA,
PER LA SICUREZZA DI QUESTO REGNO.

Si accede al cortile della suddetta costruzione dopo aver superato una porta avente mostre in travertino. Su questo cortile si affacciano oltre ad una piccola chiesa a forma triangolare, cinque celle, un locale cucina le docce e le pilozze per lavare la biancheria.

La torre di forma ottagonale è stata di recente consolidata e ristrutturata dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali che ha sostituito i solai intermedi con del tavolato leggero ed ha eliminato alcune lesioni della volta di copertura dell'ultimo livello.



Questo ha, infatti, una copertura del tipo volta stellare costolonata con le nervature che si dipartono da ogni angolo dell'ottagono e convergono al centro di esso.

Arch. Giuseppe Maltese
Arch. Andrea D'Amico

LA COLOMBAIA UNA ANTICA FORTEZZA

La Colombaia è un'antica fortezza la cui costruzione fu iniziata circa XXIV secoli fa, come fortificazione contro le invasioni barbariche su una isoletta di fronte la città di Trapani. Con il trascorrere dei secoli ed a seguito di invasioni da parte dei popoli del Mediterraneo subì molti cambiamenti strutturali.

Dal 1800 fino al 1960 fu utilizzata come luogo di pena.

Dal 1960 è stata abbandonata a se stessa ed ha subito le incurie del tempo e dei vandali.

Nel 2005 è passata nel patrimonio del Comune di Trapani il quale cercherà di restaurarla e di metterla alla fruizione della cittadinanza e dei turisti.

Un progetto di grande valenza storica e culturale, che, siamo certi, verrà realizzato.

Summary

THE COLOMBAIA, AN ANCIENT FORTRESS

The Colombaia is an ancient fortress, the construction of which began twenty-four centuries ago as a fortification against the barbarian invasions, placed upon a little island in front of the town of Trapani.

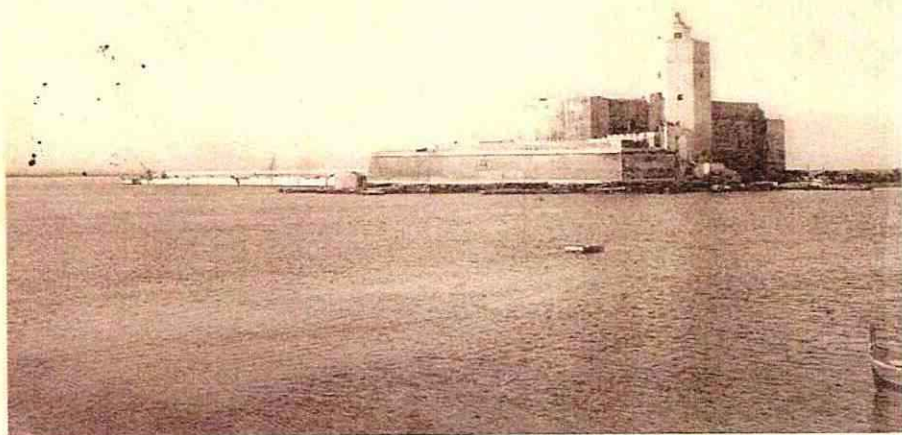
Going by the centuries and in consequence of the invasions from the Mediterranean peoples, it underwent many structural changes.

Since 1800 to 1960 the fortification was used as a prison. Since 1960 it has been abandoned and has been undergoing the negligence of the time and the vandals.

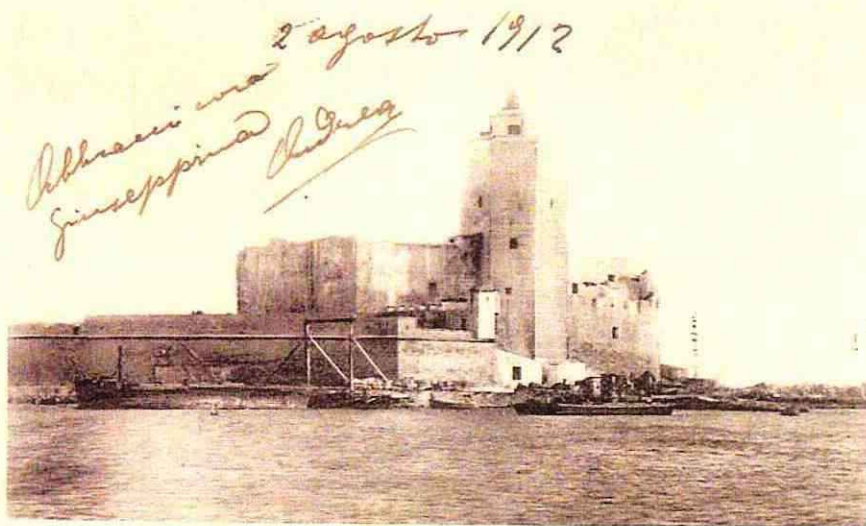
In 2005 became part of the Trapani Municipality's heritage that is going to try to restore it and to give the possibility to the citizenship and the tourists to enjoy it.

It is a project with a great historical and cultural valence that certainly will be carried out.

TRAPANI - La Colombaia
Antica fortezza trasformata in penitenziario



Collezione Tonino Perrera



Trapani - La Colombaia - Antica fortezza trasformata in carcere

Collezione Tonino Perrera